

taliera, osserva che da una parte si nega l'intervento dello Stato e lo si richiede dall'altra.

Il sig. **Bortore** presidente della Casa di Ricovero di Adria osserva che i ricoverati mandati dai Ricoveri all'ospedale sono respinti e che nessuno li vuole riconoscere e quindi per essi pagare; presenta la seguente proposta aggiuntiva:

Il Congresso fa voti che il Governo rinunci ad esigere dai Comuni e dai Ricoveri di MendicITÀ le somme ai medesimi richieste per mantenimento degli indigenti fatti ricoverare mediante ordinanze di pubblica sicurezza.

L'ing. **Viglino** comprende ed approva i provvedimenti proposti dal Relatore per garantire il rimborso delle spedalità per ricoveri d'urgenza ordinati in base all'art. 79 della legge; ma non comprende la necessità di provvedere con norme fisse e generali ai ricoverati che non sono d'urgenza e che nella generalità dei casi, formano materia di libero contratto. Egli, come presidente della Congregazione di carità d'Intra, presiede pure l'amministrazione di quell'ospedale ed ebbe sempre cura di garantirsi del rimborso in tali casi o con anticipazioni, oppure con obbligazioni di Comuni o di privati solvibili, rifiutando l'ammissione nei casi di dubbio. Ritiene quindi non sia il caso di imporre per i casi non di urgenza obblighi e norme agli ospedali e propone l'abolizione del comma 6 nelle conclusioni della Relazione a stampa del Relatore.

L'avv. **Virginio Tamburini** rappresentante gli Ospedali di Brescia si associa all'oratore che propugnò la responsabilità del Comune di nascita, salvo rivalsa, ed osserva che tale Comune è certo o facilmente accertabile anche nei casi che i ricoverati lo ignorino o fingano di ignorarlo per pene da scontare o per esercizio di mestieri ignobili.

Il **Relatore** rispondendo agli oratori si compiace che tutti siano d'accordo nel desiderare una legge unica; le divergenze e non profonde sorgono sulle norme che detta legge deve stabilire.

Cercherà di esser breve quanto più è possibile perchè l'ora tarda e la lunga discussione avvenuta lo consiglia, ma è costretto a conciliare il desiderio della brevità coll'opportunità e necessità di rispondere alle osservazioni di varia indole fatte dagli egregi congressisti che hanno preso la parola, i quali gli pare nella grande maggioranza siano stati mossi da considerazioni che troppo si at-